



Primo Piano - Istat: a luglio inflazione a +1,2% su base annuale

Roma - 09 ago 2024 (Prima Notizia 24) +0,4% rispetto a giugno.

Nel mese di luglio 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e dell'1,3% su base annua (da +0,8% del mese precedente), confermando la stima preliminare. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat). La risalita dell'inflazione si deve in primo luogo all'accelerazione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +3,5% a +11,7%) e all'attenuarsi della flessione degli energetici non regolamentati (da -10,3% a -6,0%). Un sostegno all'inflazione deriva inoltre dall'andamento dei prezzi dei tabacchi (da +3,4% a +4,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,0% a +4,4%). In rallentamento risultano, per contro, i prezzi dei beni alimentari non lavorati (che scendono a -0,4%, dal +0,3% del mese precedente), dei Beni alimentari lavorati (da +2,0% a +1,6%), dei beni non durevoli (da +1,3% a +0,9%) e dei servizi vari (da +1,8% a +1,5%). Nel mese di luglio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +1,9%, mentre quella al netto dei soli beni energetici decelera lievemente (da +1,9% a +1,8%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, pur restando negativa, registra una risalita (da -0,7% a -0,1%) e quella dei servizi è in lieve accelerazione (da +2,8% a +3,0%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si porta quindi a +3,1 punti percentuali (dai +3,5 di giugno). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale (da +1,2% a +0,7%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,0% a +1,8%). L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, la crescita dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+5,9%), dei beni energetici non regolamentati (+3,4%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%) e dei servizi relativi ai trasporti (+0,4%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (-1,5%). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +1,0% per l'indice generale e a +2,0% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IpcA) diminuisce dello 0,9% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il Nic non tiene conto, e aumenta dell'1,6% su base annua (in accelerazione da +0,9% di giugno); la stima preliminare era +1,7%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione positiva dello 0,4% su base mensile e dell'1,1% su base annua. "A luglio - commenta l'Istituto - l'inflazione risale leggermente, portandosi all'1,3% (+1,0% il dato acquisito per il 2024). Tale accelerazione riflette l'attenuarsi della flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici (-4,0% da -8,6% di giugno), a causa sia della componente regolamentata sia di quella non regolamentata. Di contro, nel settore alimentare i prezzi dei prodotti non lavorati, come anche quelli dei beni lavorati, evidenziano un'attenuazione della loro crescita in ragione d'anno, che contribuisce al rallentamento del tasso di crescita

dei prezzi del “carrello della spesa” (+0,7% da +1,2%). A luglio, l’inflazione di fondo rimane stabile a +1,9%”.

(Prima Notizia 24) Venerdì 09 Agosto 2024